



Laboratorio

SANGWOO KIM

di François Mellé

Sangwoo Kim (Corea del Sud, 1980) è un artista in forte ascesa che parla del suo lavoro con quella semplicità carica di poesia tipica dei popoli dell'estremo oriente. Inizia il suo percorso con la ceramica nel modo più classico; dopo la laurea in Arte e Artigianato presso la Chonnam National University, decide di approcciare la tradizionale terracotta coreana - Onggi - per costruire quei grandi vasi tipici del territorio. Dopo diversi anni di apprendistato al servizio di mastri vasai, ha iniziato a sentire il peso di un'impostazione troppo gerarchica e ha deciso così di abbandonare il proprio paese per lanciarsi in una ricerca più personale. Lascian-

LABORATORY
SANGWOO KIM
by François Mellé

Sangwoo Kim (South Korea, 1980) is an artist making rapid progress. He talks about his work with a poetic simplicity, typical of Far Eastern peoples. He began his career in ceramics in a classic way: after having graduated in Arts and Crafts at the Chonnam National University, he decided to work on the traditional Korean terracotta ware - Onggi - constructing large vases that are typical of the area. After a number of years' apprenticeship with master potters, he began to feel the



Sangwoo Kim nel suo laboratorio
Sangwoo Kim in his workshop

do la Corea, Sangwoo ha potuto trovare una propria poetica e adattare le sue abilità tecniche ad un percorso più libero.

"In Corea, la cultura ceramica è improntata all'oggetto funzionale, durante l'università ho provato diversi tipi di lavori, ma gli esperimenti scultorei erano più per diletto che non per una vera ricerca. L'ultimo anno di università ho osservato un vasaio che creava un vaso Onggi, tanto grande che sembrava contenere il mondo intero. La creazione di questo oggetto pareva una danza, gli strumenti che modellavano l'argilla producevano una musica affascinante. In quel momento capii che la forma rotonda fosse pura bellezza, dunque, dopo la laurea decisi di imparare la tecnica Onggi e andai a lavorare in una manifattura per due anni. Quando venni per la prima volta in Europa rimasi sbalordito dal numero di persone che lavoravano liberamente, senza restrizioni. Questo ha avuto un grande impatto su di me".

L'Europa ha avuto infatti una forte influenza su Sangwoo, che nel 2007 si trasferisce in Svizzera. "Lì ho proseguito con la produzione di oggetti funzionali per circa un anno, periodo in cui ho osservato attentamente come gli altri artisti lavorassero. Era un ambiente completamente nuovo per me. È così che ho sentito la necessità di provare qualcosa di diverso. Quasi naturalmente, il

limitations of an excessively hierarchic approach, and decided to abandon his country in order to develop a more personal creativity. Once he had left Korea, Sangwoo was able to work on his own creative approach, adapting his technical skills to a greater degree of freedom.

"In Korea, ceramic culture is hallmarked by functional objects. During university, I tried various techniques, but my experiments on sculpture were more to do with enjoyment than for real research. During my last year of university, I saw a potter making an Onggi, so large that it seemed to contain the whole world. The creation of this object seemed to me to be a dance, and the tools modelling the clay produced an impressive music. In that instant I understood that a round form is pure beauty, and so after graduating I decided to learn the Onggi technique and I went to work in a workshop for two years. When I visited Europe for the first time, I was amazed by the number of people who work freely, without any restrictions. This had a great impact on me".

Europe influenced Sangwoo deeply, and in 2007 he moved to Switzerland. "In that country, I went on making functional objects for about a year, and at the same time I was watching the



Pit firing, 2016
Pit firing, 2016



Pit firing, 2016
Pit firing, 2016

mio lavoro si è direzionato verso la scultura, anche se continuo ad utilizzare le stesse tecniche dei vasi Onggi". Nelle opere che oggi crea Sangwoo Kim, nel suo studio in Francia, si possono identificare principalmente tre cicli: le Stagioni, *Fisiognomica del tempo*, *Smoked Clay*. "I lavori cotti al pit firing sono stati l'inizio della mia ricerca (2007-2010), ma questi lavori erano in qualche modo limitativi, quindi col tempo ho voluto cercare altri materiali che mi permettessero di giocare con cromie e forme. È così che sono tornato all'università e ho scelto di lavorare con la porcellana, per il suo colore e la sua durezza. Nascono dunque le Stagioni e *Fisiognomica del tempo*, che nonostante sembrano due tipologie di lavori diversi, seguono la stessa linea di ricerca". Trovare parole adatte a descrivere le opere di Sangwoo Kim è impresa ardua, così come comprendere appieno la profondità di questo artista. "Vorrei che le mie opere fossero facilmente ed immediatamente comprensibili, più con il cuore e i sentimenti che con la testa e la teoria". Le sue sculture in *smoked clay*, che sembrano all'apparenza banali ciottoli di fiume, rivelano invece la capacità di contenere intere galassie. Sono piccoli agglomerati che racchiudono l'idea stessa di natura. Alcune di queste, dalla forma ovoidale, ricordano la *Scultura per ciechi* di Constantin Brancusi, non solo nella forma e nella superficie, liscia e riflettente, ma anche nell'atteggiamento di eliminazione di tutto il superfluo. Sempre nella concezione, affine ad entrambi gli artisti, per cui

way in which the other artists worked. It was a completely new environment for me. That's how I felt the need to try something different. Almost naturally, my work moved towards sculpture, even though I still use the same techniques as in the Onggi vases". The works that Sangwoo Kim currently makes in his studio in France principally comprise three cycles: the Seasons, *Physiognomy of Time*, *Smoked Clay*. "Pit-fired works were the start of my quest for form (2007-2010), but these works were to a degree limiting, and so over time I looked for other materials that would enable me to work with colours and shapes. And so I returned to university and I decided to work with porcelain, for its colour and hardness. This is how the Seasons and *Physiognomy of Time* were born, and, even though they look like two different type of work, they follow the same direction of research". It is difficult to find words suitable for describing Sangwoo Kim's work, just as it is difficult to fully understand the depth of this artist. "I would like my works to be easily and immediately comprehensible, more with heart and feelings rather than with mind and theory." His sculptures in *smoked clay*, which at first sight look simply like river pebbles, reveal a capacity for containing entire galaxies. They are small agglomerates that encompass the very concept of nature. Some of them, ovoid in



Sun, 2012, argilla chamottata, Ø 45 cm
Sun, 2012, grogged clay, Ø 45 cm



Life, 2013, argilla chamottata, 22×46×24 cm
Life, 2013, grogged clay, 22×46×24 cm



Moon, 2014, argilla chamottata, 21x21x20 cm
Moon, 2014, grogged clay, 21x21x20 cm

fare scultura significa compiere un atto che ha in sé qualcosa di mistico e spirituale. Un passo oltre Sangwoo lo compie con le opere intitolate *Fisiognomica del tempo*, dove l'artista calca la mano di demiurgo e plasma la materia come solo diversi secoli di naturale erosione possono fare. Queste grandi sculture sembrano provenire dunque da un passato remoto, ma sono invece il frutto di un'estetica contemporanea. Estetica che si ritrova anche nei lavori più colorati come *Spring*, *Summer*, *Winter*, che riflettono invece la predisposizione dell'artista a soddisfare gli istinti visivi dello spettatore, a saturarne il campo visivo. La rotondità, che Sangwoo tanto amava nei vasi Onggi, si ripresenta in queste opere emancipata dalla sua funzione contenitrice ed esplosa in una nube di colori, in

shape, recall Constantin Brancusi's *Sculpture for the Blind*, not just for their shape and smooth, reflecting surface, but also because they demonstrate a desire to eliminate everything superfluous. They reflect the concept, shared by both artists, according to which making sculpture means doing something mystical and spiritual. Sangwoo goes a step further with the works titled *Physiognomy of Time*, in which the artist takes the identity of demiurge, and shapes matter in the same way that centuries of natural erosion can do. These large sculptures seem to come from a distant past, but in fact they are the result of a contemporary aesthetics. The same visual approach can be seen in more colourful works such as *Spring*, *Summer*, *Winter*, which reveal the



Sangwoo Kim durante la sua residenza presso la Fondazione Bruckner, Carouge, ©Fondation-Bruckner
Sangwoo Kim during his residency at Fondation Bruckner, Carouge, ©Fondation-Bruckner



Processo di lucidatura per levigare la superficie, ©Fondation-Bruckner
Polishing process, ©Fondation-Bruckner



Lavoro in fase di asciugatura, ©Fondation-Bruckner
Drying process, ©Fondation-Bruckner



Spring, 2016, porcellana, 50x27x25 cm
Spring, 2016, porcelain, 50x27x25 cm

CONTENITORI DI STORIE

workshop con Riccardo Biavati

10 e 11 giugno 2017



Winter, 2016, 138x78x65 cm, Musée Théodore Deck, Guebwiller Francia
Winter, 2016, 138x78x65 cm, Musée Théodore Deck, Guebwiller France



Caricamento del forno
Kiln loading



opere sensuali ed accattivanti. Così come la vita, l'artista plasma e scalfisce le sue sculture in un lavoro lento e ripetitivo, tipicamente orientale, che imprime a questi oggetti una forza vitale. Le opere di Sangwoo Kim ricordano infatti sofisticati minerali da Wunderkammer, da camerino rinascimentale, dove la natura e l'arte confluiscono in oggetti che interrogano la vista e l'intelletto.

artist's desire to meet observers' instinctive visual demands, saturating their field of vision. Roundness, that Sangwoo loved so much in the Onggi vases, returns in these works, which have been liberated from the function of containers, and explode into a cloud of colours in sensual, enticing works. Just as in life, the artist shapes and textures his sculptures in a slow, repetitive, typically Oriental process, giving the objects an intrinsic living power.

In fact, works by Sangwoo Kim recall sophisticated minerals in a Wunderkammer, or a Renaissance cabinet, in which art and nature are combined in objects that excite the curiosity of eyes and mind.

Il WORKSHOP è focalizzato su differenti tipi di decorazione principalmente attraverso l'uso degli ingobbi, ossidi e degli smalti alla cenere, tipici materiali che caratterizzano il lavoro dell'artista. Si lavorerà attorno all'elemento della ciotola, inteso come contenitore che racchiuderà immagini, forme e possibili racconti.

Durante il workshop ci si concentrerà inizialmente sulla superficie biscottata, lavorando con cristalline a cenere, ingobbi e pastelli a cera per la alta temperatura. Successivamente si lavorerà con differenti tipi di argille. **Verranno affrontate tecniche di modellazione, decoro a pennello, incisione su stampi in gesso e colombini.**

PER INFO E PRENOTAZIONI:

T.+39.02.36685696
corsi@officinesaffi.com
www.officinesaffi.com

Officine Saffi
via Aurelio Saffi, 7 - 20123 Milano

officinesaffi 
CERAMIC ARTS IN MILAN